

PIZZERIA
PARADISO
PIZZE - PANZEROTTI
HOT DOG - FOCACCIE
PATATINE FRITTE - ARANCINI
CONSEGNA A DOMICILIO
0521 783896

POLIS Quotidiano

L'informazione di Parma e Provincia
www.polisquotidiano.it

PIZZERIA
PARADISO
PIZZA ANCHE
A MEZZOGIORNO
VIA TRIESTE, 6 - PARMA
TEL. 0521 783896
CHIUSO IL LUNEDÌ



Dirigente responsabile: Roberto Viliotti - Via S. Andrea 10 - Parma - Tel. 0521 231577 - E-mail: redazione@polisquotidiano.it
Abbonamento annuo (10 numeri) euro 12,00 - Trimestrale euro 4,00 - Semestrale euro 8,00 - Un numero euro 1,00 - Via Mazzini 10 - 41100 Parma - Periodico di pubblica utilità - C.a. n. 41/01/01/01

Anno VII - Numero 220 - MARTEDÌ 29 SETTEMBRE 2009

EURO 0.50

INCONTRO INTERLOCUTORIO TRA L'AZIENDA E GLI ISTITUTI DI CREDITO

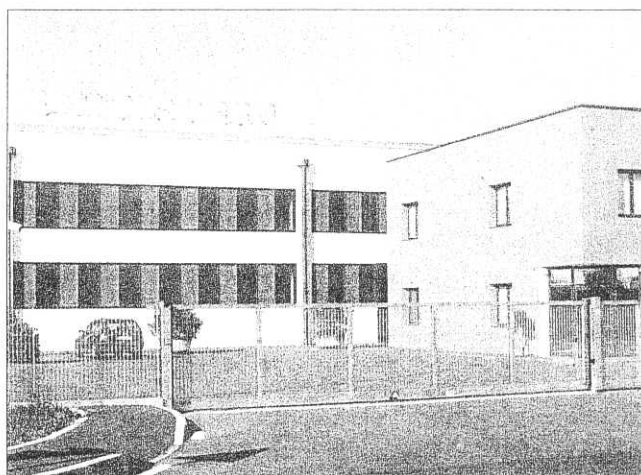
Battistero: banche caute Dipendenti in Comune

Si continua a trattare per ottenere le linee di credito necessarie per far partire la campagna dei panettoni. L'aumento di capitale promesso dalla proprietà ancora non si è visto

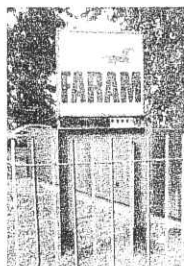
Era atteso come risolutore l'incontro che si è tenuto ieri mattina tra le banche e la proprietà della Battistero per sbloccare le linee di credito che sarebbero necessarie per partire con la campagna natalizia dei panettoni. Un incontro arrivato oltre il tempo limite, quando i forni dovrebbero già viaggiare a pieno regime per le consegne. Un incontro che non ha deciso nulla.

Gli istituti di credito hanno preso tempo, chiesto ulteriore documentazione. Servirà almeno una settimana all'amministratore delegato Marco Sciarra per incontrarle tutte e convincerle della bontà dell'operazione.

E non sarà facile perché il promesso aumento di capitale da parte della proprietà, i finanziari milanesi Leopoldo e Gianni Varasi, non è ancora arrivato. Nelle casse dell'azienda dolciaria mancherebbero 5 milioni



Faram chiusa per sciopero. Si attende l'incontro di venerdì



Mancanza di liquidità, ricorso al credito, ingresso di un nuovo socio: sono questi gli ingredienti della crisi della Faram, colosso trevigiano specializzato negli arredi per uffici e ospedali che a Parma ha una sede con 39 dipendenti. Ingredienti, i primi due, comuni a tutte le crisi che stanno scoppiando che in questo caso si legano all'incognita del partner industriale che dovrà ridiscutere il piano industriale. Un piano che, i vertici aziendali hanno già considerato necessario ma non sufficiente per fronteggiare le difficoltà. Un futuro di incognite quello che

stanno vivendo i lavoratori che ieri mattina hanno incrociato le braccia per un'ora in attesa dell'incontro che si terrà a Treviso il prossimo venerdì 2 ottobre tra i sindacati e la proprietà.

di euro che non risultano essere stati versati.

Il Comune di Parma, su questo caso ha preso una dura posizione anche la minoranza, si è attivato con Enia per aprire un dialogo sulla continuità delle forniture dopo aver incontrato, ieri pomeriggio, i vertici aziendali. La multiservizi emiliana e la Number One, società di logistica della Barilla, sarebbero infatti tra i principali creditori.

E così i dipendenti iniziano il loro pellegrinaggio presso le istituzioni (oggi saranno in consiglio comunale) affinché si attivino per salvare la storica azienda che proprio quest'anno avrebbe potuto vivere il suo momento di gloria. Dopo un sofferto passaggio di proprietà nel 2004 aveva inaugurato il nuovo corso con il trasloco nello stabilimento della Spip e il fatturato aveva ripreso a crescere fino ad arrivare ai 35,6 milioni dello scorso anno quando erano 27 e mezzo nel 2007. L'espansione sui mercati esteri aveva inoltre permesso di contenere il calo sul mercato interno con buone prospettive di chiudere il bilancio quanto meno in pareggio. Ora questo brusca frenata che fa precipitare l'azienda di nuovo ad un passo dal baratro perché la campagna natalizia richiede tempi di decisione strettissimi.

I sindacati Fai, Flai e Uila Dalla Provincia hanno incassato la disponibilità sia della Provincia che della Regione per attivare gli strumenti necessari per salvare l'azienda.